



Obesità , allarme ictus anche nei giovani: peso in eccesso moltiplica il rischio

Descrizione

(Adnkronos) è?

Il peso in eccesso moltiplica il rischio di ictus ed è una minaccia anche per i giovani. Ad accendere i riflettori sul tema dell'obesità come fattore di rischio modificabile per l'ictus, Alice Italia Ody, Associazione per la lotta all'ictus cerebrale.

Il tema è di particolare attualità ad aprile, mese dedicato alla prevenzione della patologia. Il pericolo viene associato a persone di età avanzata: la carta d'identità verde, per, non è una garanzia di sicurezza in tale contesto. Numerosi studi mostrano come l'aumento dell'indice di massa corporea (Bmi) sia associato a un incremento progressivo del rischio di ictus ischemico e cardiovascolare: le persone con obesità presentano rischio maggiore di ictus rispetto a persone con peso nella norma, anche indipendentemente da altri fattori di rischio cardiovascolare come ipertensione e diabete.

L'argomento è stato esaminato da diversi scienziati negli ultimi anni. Una ricerca condotta in Israele nel 2021 ha preso in considerazione 1,9 milioni di adolescenti tra il 1985 e il 2013. Il legame tra obesità in età giovanile e i rischi di ictus è stato analizzato più recentemente da uno studio condotto dagli esperti dell'Università di Oulu, in Finlandia.

Il problema, come è acclarato, si verifica non solo negli adulti: l'obesità in età giovanile, infatti, associata a un aumento significativo del rischio di incorrere in un ictus precoce. Essere in sovrappeso o obesi in giovane età (fascia compresa tra i 20 e i 40 anni) comporta un rischio aumentato di oltre 1,8 volte, rispetto a coetanei con peso normale. Ulteriori dati suggeriscono che l'obesità in adolescenza può essere associata a un rischio fino a 2-3 volte maggiore di ictus prima dei 50 anni. Questi risultati sottolineano dunque l'importanza di iniziare precocemente la prevenzione dei fattori di rischio, non solo nelle persone adulte e anziane, ma già in età adolescenziale.

Inoltre, secondo stime epidemiologiche internazionali, circa il 10-15% dei casi di ictus ischemico può essere attribuito all'eccesso di peso corporeo. Considerando che in Italia si registrano ogni anno circa 120mila nuovi casi, ciò significa che fino a 15mila eventi potrebbero essere correlati direttamente o indirettamente a sovrappeso e obesità.

La scienza clinica ci dimostra in modo chiaro ed evidente come l'obesità vada considerata fattore di rischio importante e modificabile per l'ictus cerebrale, dichiara Danilo Toni, direttore Unità trattamento Neurovascolare, policlinico Umberto I di Roma e presidente del Comitato tecnico-scientifico di Alice Italia Odv. E questo rischio non riguarda solo le persone anziane ma si estende anche alle fasce giovanili: intervenire presto, con prevenzione e attraverso stili di vita salutari, può ridurre significativamente l'incidenza della patologia nella popolazione.

L'obesità non ha solo un impatto clinico ma comporta anche forti conseguenze economiche. Si stima che in Italia l'obesità comporti costi complessivi di oltre 13 miliardi di euro all'anno, comprendendo spese dirette per ricoveri, visite e farmaci e costi indiretti come perdita di produttività lavorativa. Le complicanze cardio-cerebrovascolari, tra cui l'ictus cerebrale, costituiscono una parte rilevante di questi costi: stime italiane evidenziano come gli eventi cardio-cerebrovascolari correlati all'obesità generino oltre 2 miliardi di euro l'anno di spesa sanitaria diretta, senza considerare il costo della riabilitazione, dell'assistenza a lungo termine e della disabilità post-ictus.

Le linee guida italiane di prevenzione e trattamento dell'ictus cerebrale confermano l'importanza di intervenire sui fattori di rischio modificabili per ridurre l'incidenza di questa patologia nella popolazione. L'alimentazione equilibrata è la base da cui partire, con attenzione dedicata anche all'attività fisica per arrivare alla riduzione della massa corporea. È opportuno controllare i principali fattori di rischio cardiovascolare, come ipertensione, diabete e dislipidemia, strettamente associati all'obesità. Le linee guida evidenziano l'importanza di procedere alla valutazione del Bmi e dei fattori metabolici e suggeriscono riduzioni di peso progressive e sostenibili nelle persone sovrappeso od obese per ridurre il rischio di recidive e complicanze cardio-cerebrovascolari.

Come Alice Italia Odv sentiamo sempre la responsabilità di portare all'attenzione pubblica quei fattori di rischio che possono essere modificati e che, se affrontati in tempo, possono evitare sofferenza, disabilità e costi sociali enormi, conclude Andrea Vianello, presidente di Alice Italia Odv. Dedicare il mese di aprile al fattore di rischio dell'obesità significa ribadire il nostro impegno quotidiano nella prevenzione dell'ictus: informare, sensibilizzare, promuovere stili di vita salutari e sostenere percorsi di cura integrati con l'obiettivo di ridurre l'onere clinico, sociale ed economico dell'ictus cerebrale.

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 1, 2026

Autore

redazione

default watermark